

ALLEGATO 4: Il processo formativo in un quadro di progressione dell'expertise didattica

L'ipotesi qui presentata è lo sviluppo di un modello già pubblicato (Trincherò, Calvani, Marzano, Vivianet 2020) al quale viene qui aggiunta la sezione sulla didattica speciale. Essa intende soddisfare le seguenti istanze:

- abbassare l'età di inizio dell'insegnamento distribuendo ma maggior parte della formazione sull'attività in servizio;
- ancorare la formazione professionale degli insegnanti ai problemi della didattica in contesti reali;
- offrire un percorso organico di formazione che muova dalle istanze didattiche più rilevanti, per svilupparsi poi con approfondimenti ulteriori, alcuni obbligatori, altri opzionali;
- creare in equilibrio e integrabilità tra didattica ordinaria e didattica speciale;
- integrare competenze disciplinari, docimologiche e inclusive, basandosi sulla preparazione, attuazione, rendicontazione di specifici percorsi didattico disciplinari;
- prospettare una via chiara per un avanzamento di carriera basata sul merito;
- valorizzare una cultura della valutazione.

Le Università dovrebbero attivare servizi sia per i 24 cfu sia per seguire i docenti nella formazione successiva, quella obbligatoria e quella facoltativa.

Il futuro insegnante consegue un primo livello di adeguatezza all'insegnamento (*teaching readiness*, o insegnante novizio), con il possesso di un set di abilità di base (i fondamentali dell'insegnamento, basati su evidenze, vedi All. 5) che lo mettono in grado di gestire una classe e di condurre attività didattiche nei formati più comuni. Questo obiettivo è ragionevolmente conseguibile attraverso 24 cfu, ridefiniti nei contenuti rispetto a quelli attuali, che possono essere acquisiti durante lo stesso biennio specialistico oppure subito dopo la laurea magistrale. Conseguito questo traguardo preliminare, il laureato con laurea specialistica può già insegnare come insegnante ordinario o di sostegno, anche se la sua formazione dovrà essere ancora perfezionata²¹.

La formazione di base si completa nel corso di tre anni in servizio (36 cfu, 12 per anno) sotto la supervisione della sede universitaria di riferimento, attraverso un tirocinio finalizzato a precisi target (*induction; advanced teaching readiness*).

Questo secondo livello si attraverso due percorsi possibili, che consentono il ruolo come insegnamento ordinario o di sostegno (entrambi i titoli possono essere ottenuti nell'arco di cinque anni in virtù di una parte condivisa).

Da qui i livelli di formazione ulteriori diventano opzionali. Il percorso di formazione e di avanzamento di carriera dell'insegnante dovrebbe continuare negli anni successivi, sostenendo, più volte (si può ragionevolmente ipotizzare fino ad un massimo di tre, con intervalli di almeno tre anni) esami di perfezionamento (12 cfu),

²¹ Un'ipotesi simile è già stata avanzata da Magni (2019).

presentando e rendicontando presso le Università di riferimento specifici percorsi didattico disciplinari adeguatamente documentati nello svolgimento e nei risultati (lesson study, microteaching).

A queste opportunità se ne dovrebbe aggiungere una di livello più alto, quella di poter conseguire un titolo di eccellenza didattica (insegnante esperto per la progettazione e per la formazione). Le Università potrebbero periodicamente attivare concorsi per il conseguimento di questo titolo in maniera analoga per quanto accade ormai per le Abilitazioni Nazionali a livello universitario, con commissioni congiunte di disciplinaristi ed esperti di valutazione didattica.

Questo ulteriore passaggio, a cui dovrebbe corrispondere anche un avanzamento economico più rilevante, dovrebbe rappresentare un traguardo accessibile solo a coloro che siano in grado di esibire una documentazione capace di comprovare di essere stati capaci di realizzare e consolidare negli anni avanzamenti negli apprendimenti dei propri allievi, con evidenze oggettive basate su criteri esterni di riferimento.

Si aggiunge qui una esemplificazione in termini di ambiti formativi, discipline concorrenti, contenuti e abilità specifiche coinvolte.

La disciplina sottolineata dovrebbe essere quella che rappresenta il fulcro principale dell'ambito. Le tematiche messe tra parentesi quadra sono di livello superiore, da considerare solo in fasi più avanzate dell'ambito formativo. Ogni asterisco corrisponde a 2 cfu. La sigla DIS che si aggiunge a VA o a IN, si riferisce alle competenze disciplinari: si tratta infatti di percorsi didattici, in cui intervengono anche competenze disciplinari.

Ambiti formativi	Discipline concorrenti	Tematiche fondamentali
Istruzione e apprendimento (I/A):	<u>Didattica</u> , Psicologia dell'apprendimento, Scienze cognitive	Evidence-based education; Conoscenze specifiche: preconoscenze, obiettivi, feed-back, valutazione formativa/sommativa, autoefficacia, metacognizione, schemi e strutturazione cognitiva, carico cognitivo; mappe concettuali, tassonomie, uso delle tecnologie per apprendere, trasposizione didattica
Teoria e strumenti della Valutazione (VAL)	<u>Pedagogia sperimentale</u> , Docimologia, Psicologia sperimentale, Psicomетria	Capacità di valutare conoscenze sulla base della loro affidabilità; capacità di creare ed applicare strumenti di valutazione (questionari, interviste, test). Teoria dei test (validità, affidabilità); metodi di indagine (qualitativi, quantitativi); Assicurazione della Qualità.

<p>Abilità Socio-Relazionali (ASR);</p>	<p><u>Psicologia sociale</u>, Sociologia, Antropologia</p>	<p>Classroom management Abilità specifiche: Tecniche di relazione interpersonale (Gordon), withitness, overlapping, empatia, ascolto attivo, gestione del rinforzo, relazioni tra emozioni e apprendimenti. Costruzione dell'identità in preadolescenza e adolescenza, comportamenti e cause del disagio giovanile</p>
<p>Quadro pedagogico, storico e socio antropologico (P-S-S-A):</p>	<p><u>Pedagogia generale</u>, Storia della scuola, Sociologia, Antropologia</p>	<p>Formazione e società, etica e formazione; normativa scolastica; cultura, dinamiche dei gruppi; analisi della dispersione scolastica e sue cause</p>
<p>Inclusione (IN)</p>	<p><u>Didattica speciale</u>, Psicologia dell'apprendimento, Scienze cognitive, Antropologia</p>	<p>Differenziazione di presentazione di contenuti e di apprendimento e attività di apprendimento (Teoria del carico cognitivo, UDL); Spazi e risorse differenziate; conoscenza delle tipologie diagnostiche, normative sull'inclusione, ICF; Tecnologie e disabilità; Progettazione Educativa Individualizzata; Cooperazione tra docenti; Cooperazione e mentoring tra alunni.</p>

1. FORMAZIONE PRELIMINARE - TEACHING READINESS (24 cfu)

Si impiegano 24 cfu. Possono essere conseguiti anche prima della laurea magistrale. Con essi l'insegnante può cominciare ad insegnare stabilendo contratti triennali con le scuole, sia come insegnante disciplinare sia come insegnante di sostegno.

I 24 cfu, riveduti rispetto a quelli esistenti, dovrebbero corrispondere ai seguenti ambiti formativi:

I/A ***** (12 cfu totali)

ASR ** (4 cfu totali)

IN ** (4 cfu totali)

VAL ** (4 cfu totali)

2. INSERIMENTO (INDUCTION) - ADVANCED TEACHING READINESS (36 cfu)

I 36 cfu che completano la formazione si conseguono presso l'Università di riferimento mentre il laureato già insegna.

Questo secondo momento prevede due percorsi paralleli, uno che consente di conseguire il ruolo come insegnante disciplinare, l'altro per il sostegno.

Come si vede, i due percorsi su 36 cfu ne hanno 14 in comune. Questo può consentire di diventare insegnante di ruolo per le due tipologie nell'arco di 5 anni.

PERCORSO INSEGNANTE DISCIPLINARE

Anno 1:

I/A *** (6 cfu totali)

ASR * (2 cfu totali)

P-S-S-A ** (4 cfu totali)

Anno 2

VAL ***** (12 cfu totali)

Anno 3

PERCORSO INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Anno 1:

IN ***** (12 cfu totali)

Anno 2

IN/DIS **** (8 cfu totali)

VAL ** (4 cfu totali)

Anno 3

VAL/DIS ***** (12 cfu totali)	I/A *** (6 cfu totali) ASR * (2 cfu totali) P-S-S-A ** (4 cfu totali)
<p>3 ULTERIORI AVANZAMENTI (FACOLTATIVI)</p> <p>a) Perfezionamento di competenze didattiche generali o inclusive. Ogni tre anni l'insegnante può chiedere all'Università di riferimento di sostenere una prova al termine di un percorso didattico preventivamente condiviso con l'Università stessa (12 cfu), in cui dimostra di aver saputo adeguatamente progettare, attuare e valutare i risultati di un intervento in un ambito disciplinare e/o in un contesto inclusivo. Il percorso deve caratterizzarsi per una completa coerenza tra obiettivi, azioni effettuate e valutazione dei risultati. Gli obiettivi devono essere stati operazionalizzati. Il colloquio di esame deve essere corredato da documentazione non solo cartacea ma anche da video (microteaching) ed attività svolte in cooperazione con i colleghi (lesson study). La valutazione dei risultati deve essere compiuta con triangolazione di prove.</p> <p>b) L'insegnante può proseguire il percorso di arricchimento professionale per ottenere il titolo che sta al culmine della carriera professionale, quello di <i>insegnante esperto per la progettazione e la formazione</i>. Questo titolo si consegue attraverso un esame di concorso orale, riservato a candidati che siano stati in grado di esibire di essere riuscito a conseguire miglioramenti nella propria attività didattica, documentati con evidenze basate su criteri esterni di riferimento. Questo titolo, oltre che comportare un apprezzabile miglioramento economico, abilita anche a svolgere il ruolo di formatore e alla partecipazione a commissioni di esperti di didattica, a livello locale e nazionale.</p>	

Tab. 1: Processo formativo focalizzato su problemi significativi per l'insegnante in un quadro di progressione dell'expertise didattica, in relazione con momenti di inserimento e avanzamento professionale.